

Si è detto in precedenza che 23 interventi sono da considerare *inattivi*, in quanto caratterizzati soltanto da un'attività residuale di erogazione dei contributi. Questi interventi inattivi riguardano in particolare la razionalizzazione di settore (6 interventi inattivi, pari al 46% dei provvedimenti dell'obiettivo), lo sviluppo produttivo (26%, 11 interventi), e le calamità naturali (44%, 4 interventi). Gli interventi attivi nel 2000 sono distribuiti nel modo seguente: 31 allo sviluppo produttivo, 12 all'internazionalizzazione, 8 a ricerca e sviluppo, 7 all'equilibrio della gestione finanziaria e alla razionalizzazione di settore e 5 alle calamità naturali.

**Tab. 3.2 - Stanziamenti e impegni per obiettivo nel periodo 1997-2000
(miliardi di lire)**

OBIETTIVI	STANZIAMENTI		IMPEGNI	
	1997-2000	%	1997-2000	%
Ricerca e Sviluppo	4.346	9,1	6.861	15,0
Internazionalizzazione	1.400	2,9	3.137	6,9
Sviluppo produttivo	38.065	79,3	30.158	66,0
Equilibrio gestione finanziaria	2.119	4,4	3.750	8,2
Razionalizzazione di settore	1.518	3,1	1.111	2,4
Calamità naturali	562	1,2	707	1,5
TOTALE	48.010	100,0	45.723	100,0

Nel quadriennio 1997-2000 l'obiettivo *sviluppo produttivo* ha assorbito quasi i quattro quinti (79,3%) del totale degli stanziamenti e i due terzi (66%) dell'ammontare complessivo degli impegni; assai inferiori gli importi relativi agli altri obiettivi.

Il confronto stanziamenti/impegni presenta differenze a livello di singolo obiettivo.

Per quanto riguarda la dinamica degli *stanziamenti* nel periodo 1997-2000, si osserva una leggera flessione nel 1998 e successivamente un progressivo aumento, più intenso nel 2000. Tale trend risulta diversificato a livello di singoli obiettivi; in particolare, un andamento analogo a quello complessivo si rileva solo per lo sviluppo produttivo. Una crescita pressoché continua (tranne una leggera flessione nel 1999) si osserva per ricerca e sviluppo. Per l'internazionalizzazione si riscontra un andamento contrastante: una riduzione degli stanziamenti sia nel

1998 (assai forte) che nel 1999 (più lieve) e un sensibile incremento nel 2000. Per l'equilibrio della gestione finanziaria gli stanziamenti si concentrano nel 1999 e nel 2000 (88% del totale).

Tab. 3.3 - Stanziamenti per obiettivo nel periodo 1997-2000
(miliardi di lire)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000
Ricerca e Sviluppo	585	1.242	1.214	1.305
Internazionalizzazione	487	281	244	387
Aiuti all'export	387	177	82	195
Aiuti per investimenti diretti all'estero	100	104	162	192
Sviluppo produttivo	8.534	7.130	9.603	12.798
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	8.073	6.707	7.841	11.090
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	25	10	1.422	1.626
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	25	37	83
Creazione di imprese	377	303	250	-
Interventi a favore di consorzi	59	86	53	-
Equilibrio gestione finanziaria	170	80	853	1.017
Capitalizzazione	-	-	658	997
Miglioramento condizioni creditizie	170	80	195	20
Razionalizzazione di settore	389	425	380	324
Calamità naturali	90	100	163	210
TOTALE	10.255	9.258	12.457	16.041

Tab.3.4 - Stanziamenti per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	5,7	13,4	9,7	8,1	9,1
Internazionalizzazione	4,8	3,0	2,0	2,4	2,9
Sviluppo produttivo	83,2	77,0	77,1	79,8	79,3
Equilibrio gestione finanziaria	1,7	0,9	6,8	6,3	4,4
Razionalizzazione di settore	3,8	4,6	3,1	2,0	3,2
Calamità naturali	0,9	1,1	1,3	1,3	1,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 3.5 - Stanziamenti per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	13,5	28,6	27,9	30,0	100,0
Internazionalizzazione	34,8	20,1	17,4	27,7	100,0
Sviluppo produttivo	22,4	18,7	25,3	33,6	100,0
Equilibrio gestione finanziaria	8,0	3,8	40,2	48,0	100,0
Razionalizzazione di settore	25,6	28,0	25,1	21,3	100,0
Calamità naturali	16,0	17,7	29,0	37,3	100,0
TOTALE	21,4	19,3	25,9	33,4	100,0

La dinamica che si registra per gli *impegni* evidenzia una crescita negli anni 1998 e 1999 e una forte contrazione nel 2000 (Tab. 3.4). Un andamento pressochè analogo si registra a livello degli obiettivi intermedi sviluppo produttivo, razionalizzazione di settore e ricerca e sviluppo (per quest'ultimo la flessione forte del 2000 è in larga misura imputabile al D.Lgs. 297/99, che ha istituito il FAR al posto del FRA della legge 46/82). Per l'internazionalizzazione si osservano livelli pressochè analoghi di impegni nel 1997 e nel 1998, mentre il 1999 e, soprattutto, il 2000, presentano degli incrementi. L'equilibrio della gestione finanziaria è l'unico obiettivo per il quale si registra uno sviluppo degli impegni in tutte le annualità.

Tab. 3.6 – Impegni per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000
Ricerca e Sviluppo	1.364	1.810	2.533	1.153
Internazionalizzazione	507	500	819	1.311
Aiuti all'export	249	170	375	600
Aiuti per investimenti diretti all'estero	258	330	444	711
Sviluppo produttivo	6.609	7.563	9.697	6.290
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	6.309	6.771	8.096	4.826
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	15	224	1.226	536
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	12	30	49
Creazione di imprese	223	443	310	878
Interventi a favore di consorzi	62	112	36	0
Equilibrio gestione finanziaria	509	729	928	1.583
Capitalizzazione	481	631	831	800
Miglioramento condizioni creditizie	28	99	98	783
Razionalizzazione di settore	272	333	363	143
Calamità naturali	128	496	14	69
TOTALE	9.390	11.431	14.353	10.548

Tab. 3.7 - Impegni per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	14,5	15,8	17,6	10,9	15,0
Internazionalizzazione	5,4	4,4	5,7	12,4	6,9
Sviluppo produttivo	70,4	66,2	67,6	59,6	66,0
Equilibrio gestione finanziaria	5,4	6,4	6,5	15,0	8,2
Razionalizzazione di settore	2,9	2,9	2,5	1,4	2,4
Calamità naturali	1,4	4,3	0,1	0,7	1,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 3.8 - Impegni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	19,9	26,4	36,9	16,8	100,0
Internazionalizzazione	16,2	15,9	26,1	41,8	100,0
Sviluppo produttivo	21,9	25,1	32,1	20,9	100,0
Equilibrio gestione finanziaria	13,6	19,4	24,8	42,2	100,0
Razionalizzazione di settore	24,5	30,0	32,6	12,9	100,0
Calamità naturali	18,2	70,2	1,9	9,7	100,0
TOTALE	20,5	25,0	31,4	23,1	100,0

Per quanto concerne le *erogazioni*, il trend complessivo è caratterizzato da una crescita nel 1998 e da un sensibile calo nel 1999; nel 2000 le erogazioni si attestano sui valori dell'anno precedente. Tra gli obiettivi intermedi andamenti assai differenti da quello generale si registrano per la razionalizzazione di settore (forte crescita nel 1998 e riduzioni sensibili sia nel 1999 che nel 2000) e per l'internazionalizzazione (crescita nel 1998, forte calo nel 1999, nuova crescita nel 2000).

Tab. 3.9 - Erogazioni per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	11,8	11,3	21,3	19,6	15,6
Internazionalizzazione	2,9	3,2	2,8	4,0	3,2
Sviluppo produttivo	76,8	70,8	63,4	68,1	70,0
Equilibrio gestione finanziaria	0,8	1,4	2,5	1,5	1,5
Razionalizzazione di settore	6,5	12,5	9,3	6,4	8,8
Calamità naturali	1,2	0,7	0,7	0,5	0,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tab. 3.10- Erogazioni per obiettivo nel periodo 1997-2000 (miliardi di lire)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000
Ricerca e Sviluppo	1.123	1.259	1.829	1.742
Internazionalizzazione	278	357	241	356
<i>Aiuti all'export</i>	170	243	124	227
Aiuti per investimenti diretti all'estero	108	113	116	129
Sviluppo produttivo	7.334	7.868	5.453	6.062
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	6.912	7.391	4.330	4.562
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	177	16	550	905
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	11	15	33	38
Creazione di imprese	187	261	387	429
Interventi a favore di consorzi	48	185	152	127
Equilibrio gestione finanziaria	77	151	214	132
Capitalizzazione	60	123	145	101
Miglioramento condizioni creditizie	17	28	68	31
Razionalizzazione di settore	617	1.393	797	568
Calamità naturali	115	82	61	45
TOTALE	9.544	11.110	8.594	8.904

Tab. 3.11 - Erogazioni per anno e per obiettivo (valori percentuali)

OBIETTIVI	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Ricerca e Sviluppo	18,9	21,1	30,7	29,3	100,0
Internazionalizzazione	22,6	29,0	19,5	28,9	100,0
Sviluppo produttivo	27,5	29,4	20,4	22,7	100,0
Equilibrio gestione finanziaria	13,5	26,4	37,2	22,9	100,0
Razionalizzazione di settore	18,3	41,3	23,6	16,8	100,0
Calamità naturali	38,0	26,9	20,2	14,9	100,0
TOTALE	25,0	29,1	22,5	23,4	100,0

Tenuto conto dell'ammontare delle agevolazioni richieste nel quadriennio 1997-2000, il volume delle risorse finanziarie disponibili nello stesso periodo riesce a soddisfare meno della metà (45,4%) della domanda complessiva di agevolazioni. Questo *grado di copertura* (inteso come rapporto fra l'ammontare degli stanziamenti e l'importo delle agevolazioni richieste) è differenziato in relazione agli obiettivi intermedi: valori superiori si registrano per l'obiettivo sviluppo produttivo (51,8%), mentre percentuali inferiori si osservano per la razionalizzazione di settore (26,5%) e, soprattutto, per ricerca e sviluppo (24,3%).

Soltanto per quanto riguarda gli interventi straordinari per calamità naturali si rileva un volume di stanziamenti esuberante rispetto alla richiesta.

3.2. Gli interventi per lo sviluppo produttivo

Come detto in precedenza, sia in termini di numero degli interventi che di risorse flussi finanziari, l'obiettivo sviluppo produttivo è quello di maggiore rilevanza.

Nello *sviluppo produttivo* sono inclusi cinque obiettivi specifici: aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato, aiuti agli investimenti del turismo e del commercio, aiuti agli investimenti in agricoltura e pesca, creazione di imprese e interventi a favore di consorzi. Gli interventi che sono stati classificati all'interno di questi obiettivi specifici sono elencati nel prospetto alla fine del capitolo.

Nel 2000 oltre i quattro quinti degli *stanziamenti* sono riconducibili a interventi a sostegno degli aiuti agli investimenti nel settore industriale e dell'artigianato (in particolare riferiti alla legge 488/92 per oltre il 50%). La preponderanza di tale tipologia di interventi all'interno dello sviluppo produttivo risulta ancora più marcata negli anni 1997 e 1998. Gli stanziamenti riferiti agli interventi diretti ai settori del turismo e del commercio presentano una lieve riduzione rispetto al 1999.

Tab. 3.12 - Stanziamenti per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000
(valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	94,6	94,1	81,7	86,7	88,6
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	0,3	0,1	14,8	12,7	8,1
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	0,4	0,4	0,6	0,4
Creazione di imprese	4,4	4,2	2,6	-	2,4
Interventi a favore di consorzi	0,7	1,2	0,5	-	0,5
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Anche con riferimento agli *impegni*, la quota maggiore di importi si registra, nel 2000, per gli aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato. Un valore abbastanza significativo (circa il 14% del totale) si riscontra per la creazione di imprese, imputabile in gran parte alla legge 608/96 "prestito d'onore".

Tab. 3.13 - Impegni per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000
(valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	95,5	89,5	83,5	76,7	86,2
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	0,2	3,0	12,6	8,5	6,6
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	-	0,2	0,3	0,8	0,3
Creazione di imprese	3,4	5,8	3,2	14,0	6,2
Interventi a favore di consorzi	0,9	1,5	0,4	0,0	0,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il flusso delle erogazioni conferma la prevalenza degli aiuti agli investimenti dell'industria. Valori di rilievo si riscontrano per gli aiuti agli investimenti del turismo e del commercio; una quota non indifferente si osserva anche per la creazione di imprese.

Tab. 3.14 - Erogazioni per obiettivo specifico nel periodo 1997-2000
(valori percentuali)

SVILUPPO PRODUTTIVO	1997	1998	1999	2000	1997-2000
Aiuti agli investimenti dell'industria e dell'artigianato	94,2	93,9	79,4	75,3	86,8
Aiuti agli investimenti del turismo e del commercio	2,4	0,2	10,1	14,9	6,2
Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca	0,1	0,2	0,6	0,6	0,4
Creazione di imprese	2,5	3,3	7,1	7,1	4,7
Interventi a favore di consorzi	0,7	2,4	2,8	2,1	1,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il grado di copertura, pari al 51,8% per l'obiettivo sviluppo produttivo, appare assai diversificato a livello di obiettivo specifico. Si passa da livelli che garantiscono la quasi totale copertura delle richieste (aiuti agli investimenti del turismo e del commercio e interventi a favore di consorzi) a valori assai bassi, come nel caso della creazione di imprese (solo il 13,2% delle richieste trova copertura negli stanziamenti).

All'interno dello sviluppo produttivo appare interessante verificare il numero medio di domande presentate per intervento (nel periodo 1997-2000) in relazione ai diversi obiettivi specifici. Il valore medio per l'intero obiettivo è pari

a oltre 13.000 domande per ciascun intervento; valori superiori si registrano per l'obiettivo creazione di imprese, con circa 18.000 domande per intervento (essenzialmente attribuibili alla legge 608/96), per gli aiuti agli investimenti dell'industria, con oltre 16.500 domande (da tenere in considerazione l'elevato numero registrato per la 949/52 e la legge 1329/65, nonché l'elevato numero di interventi che caratterizzano tale obiettivo specifico) e per gli aiuti agli investimenti del turismo e del commercio (circa 13.500 domande; forte l'apporto della legge 449/97). Assai inferiori i valori riscontrati per gli aiuti agli investimenti in agricoltura e pesca (170 domande per intervento) e, soprattutto, per gli interventi in favore dei consorzi (meno di 30 domande per intervento).

Con riferimento alla *tipologia di agevolazioni* si osserva che all'interno dell'obiettivo sviluppo produttivo gli interventi utilizzano in larga misura (64,3% del totale) il contributo in c/capitale; tale prevalenza risulta maggiore di quella riferita al complesso degli interventi censiti (in questo caso è pari al 55,8%).

Questo obiettivo è caratterizzato da una maggiore presenza di interventi "consolidati", che rappresentano il 45,2% del totale; un ulteriore 40,5% è costituito da interventi "vecchi". I "nuovi" interventi sono solo 6, pari al 14,3% del totale, percentuale inferiore a quella registrata per l'intero universo degli strumenti censiti.

3.3 Gli interventi a favore dell'internazionalizzazione

Per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione (complessivamente 12) sono stati in particolare individuati due obiettivi specifici: *aiuti all'export* (provvedimenti orientati a favorire l'esportazione: leggi 83/89, 227/77, 304/90-art. 3, 394/81-art. 10, 1083/54) e *aiuti per investimenti diretti all'estero* (incentivi per favorire gli investimenti delle imprese italiane all'estero: leggi 19/91-art.2, 49/87-art. 7, 100/90-art. 4, 212/92, 394/81-art. 2, 752/82-art. 17, D.Lgs. 143/98).

Il 2000 si caratterizza per un incremento degli stanziamenti sia per quanto riguarda gli aiuti per investimenti diretti all'estero sia, soprattutto, per gli aiuti all'export (in quest'ultimo caso l'importo degli stanziamenti è più del doppio di quello del 1999). Considerando il periodo 1997-2000 si rileva che nei primi due anni le risorse sono state indirizzate soprattutto agli interventi riferiti all'export; nel 1999 si registra un cambiamento, con stanziamenti più consistenti per gli aiuti

per investimenti diretti all'estero; nel 2000 si realizza una equilibrata ripartizione di risorse fra i due obiettivi specifici.

La dinamica degli *impegni* risulta anch'essa in forte sviluppo e si caratterizza per una prevalenza dal 1998 al 2000 degli interventi finalizzati a concedere aiuti per investimenti diretti all'estero.

Anche il trend delle *erogazioni* presenta nel 2000 una crescita, più accentuata per gli interventi diretti agli aiuti all'export.

Il *grado di copertura* delle richieste di agevolazioni è assai diversificato in relazione ai singoli obiettivi specifici: per gli aiuti per investimenti diretti all'estero è del 30,5%, mentre per gli aiuti all'export arriva al 63%.

Il *numero medio di domande presentate per intervento* è pari a 349; tale valore risulta assai più elevato per gli interventi riferiti agli aiuti all'export, 606 domande presentate per intervento (particolarmente influenzato dall'elevato numero di domande presentate sulla legge 83/89 e sulla legge 1083/54). Il medesimo valore relativamente agli aiuti per investimenti diretti all'estero è pari a 165.

A differenza degli altri obiettivi, per i quali si registra, in genere, la prevalenza di una *tipologia di agevolazioni*, per l'internazionalizzazione si osserva il ricorso, sostanzialmente nella stessa misura, a tre tipologie di aiuto (contributo in c/interessi-canonici, in c/esercizio e mutuo diretto).

Di particolare interesse risulta l'esame della *concentrazione temporale* degli interventi: in tale obiettivo intermedio si registra una marcata presenza di interventi "vecchi": ben 9 su un totale di 12.

3.4 Gli interventi per l'equilibrio della gestione finanziaria

Nell'ambito dell'obiettivo intermedio equilibrio della gestione finanziaria sono stati, in particolare, individuati due obiettivi specifici, nei quali sono ricondotti 8 interventi: *capitalizzazione* (interventi diretti a favorire l'accesso al mercato del capitale di rischio: leggi 236/93-art.23, 237/93-art. 2, 341/95-art. 2) e *miglioramento condizioni creditizie* (strumenti diretti a facilitare l'accesso al credito: leggi 317/91-art. 31, 662/96-art. 2, 887/82, 1068/64, 317/91-art.31-imprese artigiane).

Trova conferma anche nel 2000, pur se con intensità minore rispetto al 1999, l'incremento degli *stanziamenti* previsti per gli interventi per l'equilibrio

della gestione finanziaria. Tale andamento non è riscontrabile per entrambi gli obiettivi specifici: infatti, mentre per gli interventi riferiti alla capitalizzazione si registra un incremento, per quelli diretti al miglioramento delle condizioni creditizie si osserva una consistente riduzione (si passa da 195 a 20 miliardi di lire).

L'evoluzione che si registra per gli *impegni* evidenzia una continua crescita, molto consistente nel 2000. In particolare, un sostanziale mantenimento dei livelli del 1999 caratterizza gli interventi di capitalizzazione e uno sviluppo eccezionale contraddistingue quelli riferiti al miglioramento delle condizioni creditizie (in larghissima misura imputabile agli impegni sulla legge 662/96). Ciò ha determinato un aumento dell'incidenza dell'obiettivo specifico miglioramento delle condizioni creditizie, sino ad eguagliare quello della capitalizzazione (negli anni precedenti si è registrata, invece, una forte prevalenza di quest'ultimo obiettivo).

Le *erogazioni* presentano nel 2000 una contrazione, che caratterizza sia la capitalizzazione che il miglioramento delle condizioni creditizie. A livello assoluto rimane anche nel 2000, in termini quantitativi di erogazioni, una maggiore rilevanza dell'obiettivo capitalizzazione.

Per quanto concerne il *grado di copertura* delle agevolazioni richieste, si osservano valori differenti tra i due obiettivi specifici: assai basso quello registrato per il miglioramento delle condizioni creditizie (23,7%), più elevato quello riferito alla capitalizzazione (55,5%).

L'esame del numero di *domande presentate per ciascun intervento* fa emergere che:

- a) nel complesso le domande presentate per intervento sono più di 3.500;
- b) a livello di singolo obiettivo specifico si registrano 1.000 domande per ciascun intervento relativo alla capitalizzazione e oltre 5.100 domande per ciascun intervento per il miglioramento delle condizioni creditizie (valore in gran parte determinato dalla legge 1068/64).

Si osserva, inoltre, che un solo intervento è da classificarsi come "nuovo"; dei rimanenti 7, 5 sono "consolidati" e 2 "vecchi".

3.5 Interventi per ricerca e sviluppo e per l'innovazione

In tale obiettivo intermedio sono stati classificati i seguenti nove interventi: D.Lgs 297/99 artt. 1 e 12, leggi 46/82-artt. 14 e 19, 132/94-art. 14, 140/97, 317/91-art. 8, 413/98-art. 5, 808/85, 522/99 art. 3, 488/92 ricerca.

Gli *stanziamenti* per innovazione e ricerca e sviluppo, pari a 1.305 miliardi di lire, risultano nel 2000 in aumento e sono in larga misura imputabili alla legge 808/85. Sempre con riferimento al 2000, essi rappresentano l'8% dell'insieme delle risorse finanziarie stanziare per tutti gli interventi oggetto dell'analisi.

L'andamento degli *impegni* è caratterizzato da una sensibile contrazione, imputabile essenzialmente all'evoluzione degli interventi in materia di ricerca applicata (gestiti dal MURST), che sono stati modificati e riordinati con il decreto legislativo 297/99, che ha istituito il FAR (Fondo agevolazioni per la ricerca).

In lieve diminuzione risultano anche le *erogazioni* che nel 2000 ammontano a 1.742 miliardi di lire.

L'analisi della *concentrazione temporale* degli interventi mette in evidenza che per tale obiettivo intermedio gli interventi "nuovi" rappresentano il 44,4% del totale, valore superiore a quello che si registra per l'insieme degli interventi censiti (18,6%); gli strumenti "consolidati" rappresentano un ulteriore 33,3%. E' soprattutto negli anni recenti che si è rivolta particolare attenzione a sostenere gli investimenti in ricerca e innovazione da parte delle imprese.

Per questo obiettivo intermedio si registra un *grado di copertura* delle agevolazioni richieste assai ridotto: meno di un quinto delle richieste può essere soddisfatto con gli stanziamenti effettuati.

3.6 Gli interventi per la razionalizzazione di settore

Gli interventi classificati in tale obiettivo intermedio sono 13, riconducibili alle seguenti leggi: 132/94-artt. 3 e 4, 132/94-art. 10, 181/89 (risanamento siderurgia), 181/89 (reindustrializzazione aree siderurgiche), 221/90-art. 3, 237/93-art. 6, 257/92, 408/89, 481/94-art. 1a, 481/94 art. 1b, 675/77-artt. 3 e 4, 522/99-art. 4, 522/99-art. 6.

L'obiettivo razionalizzazione di settore è caratterizzato dalla numerosità degli interventi (è il più numeroso dopo lo sviluppo produttivo); si tratta, però, in gran parte di interventi "consolidati" (46,2% del totale) e di "vecchi" interventi (38,5% del totale), fra l'altro in gran parte inattivi. A questa numerosità (13% del

totale) non corrisponde un altrettanto consistente volume di stanziamenti e impegni (2%).

Nel 2000, come nel 1999, gli *stanziamenti* risultano in diminuzione: si passa da 380 a 324 miliardi di lire.

Ancora più marcata è la contrazione che si registra per gli *impegni* che si riducono di oltre il 60%. Tale evoluzione negativa si osserva anche per le *erogazioni*: da 797 a 568 miliardi di lire.

In tale obiettivo si riscontra il *numero di domande presentate per intervento* più basso: solo 54 domande presentate per strumento agevolativo. Ciò è imputabile al fatto che si tratta di interventi rivolti verso settori in crisi e ad una platea di beneficiari generalmente ristretta.

Per quanto riguarda la *tipologia di agevolazione*, gli interventi per la razionalizzazione di settore fanno ricorso esclusivamente al contributo in c/capitale.

Anche in relazione a tale obiettivo, come per l'internazionalizzazione e la ricerca e sviluppo, si deve mettere in evidenza il basso *grado di copertura* delle agevolazioni richieste: solo il 26,6% può trovare copertura negli stanziamenti effettuati.

3.7 Gli interventi straordinari per calamità naturali

Gli interventi straordinari classificati in questo obiettivo intermedio sono nove: l. 35/95 artt. 2 e 4 quinquies; l. 35/95 art. 3 bis; l. 35/95 art. 3 bis (solo imprese artigiane); l. 50/52; l. 74/96 art. 11; l. 74/96 art. 11 comma 2; l. 1142/66 art. 28; l. 228/97; l. 226/99 art. 3.

I dati di sintesi per l'anno 2000 riferiti agli interventi straordinari per calamità naturali sono i seguenti:

- gli *stanziamenti* ammontano a 210 miliardi di lire e risultano in aumento rispetto al 1999;
- gli *impegni* sono pari a 69 miliardi di lire;
- le *erogazioni* effettuate non arrivano a 50 miliardi di lire.

Per quel che concerne la *tipologia di agevolazioni* il quadro è il seguente: 4 interventi concedono aiuti con il contributo in c/capitale, 3 interventi attraverso il contributo in c/interessi o c/canoni e 2 interventi mediante interventi a garanzia.

3.8 Gli interventi per le aree depresse

Nel modello di analisi proposto, gli obiettivi individuati (intermedi e specifici) da un lato costituiscono l'unità di analisi e dall'altro un coerente raccordo tra gli strumenti agevolativi e gli indirizzi programmatici dell'intervento pubblico.

In tale contesto, tenuto conto che una parte consistente degli interventi è finalizzata al riequilibrio socio economico delle aree meno sviluppate, (che uno degli obiettivi generali) si ritiene interessante osservare l'evoluzione degli interventi destinati alle *aree depresse* del Paese.

Si tratta di un certo numero di strumenti agevolativi (11), soprattutto dal punto di vista finanziario (488/92, 488/92-ricerca, 488/92-turismo, 488/92-contratti di programma, 236/93-art.1 bis, 341/95-art.1, leggi 341/95-art.2, 341/95-art.9, 662/96-art.2, 67/88, 95/95) ai quali si aggiungono 3 interventi (leggi 104/95, 64/86, 64/86-art.6) che sono destinati esclusivamente al Mezzogiorno.

Gli *stanziamenti* complessivamente previsti per i 14 interventi nel periodo 1997-2000 ammontano a 29.155 miliardi di lire, pari al 60,7% di tutti i provvedimenti censiti. Pur rappresentando in termini numerici il 15% del totale, gli interventi a favore delle aree depresse concentrano una parte rilevante delle risorse finanziarie complessive.

La dinamica riferita al quadriennio 1997-2000 evidenzia, dopo una lieve diminuzione nel 1998, una crescita, soprattutto nel 2000; andamento sostanzialmente analogo a quello registrato per l'insieme degli strumenti censiti.

Per quanto riguarda gli *impegni*, gli oltre 22.000 miliardi riferiti agli strumenti per le aree depresse rappresentano il 48,5% degli impegni complessivi. L'evoluzione nel quadriennio mette in evidenza una sensibile contrazione nel 2000, più accentuata di quella rilevabile per l'insieme degli strumenti censiti, in gran parte da attribuire alla mancata approvazione di graduatorie per la legge 488/92.

Le erogazioni effettuate in relazione agli interventi per le aree depresse ammontano, nel periodo 1997-2000, a 19.518 miliardi di lire, che rappresentano oltre il 50% delle erogazioni complessive. La dinamica per tale variabile si differenzia rispetto a quella complessiva: andamenti analoghi si registrano negli anni dal 1997 al 1999 (un aumento nel 1998 ed un sensibile calo nel 1999), mentre nel 2000 si rileva una nuova crescita delle erogazioni, diversamente dalle erogazioni complessive, che mantengono i livelli dell'anno precedente.

Tab. 3.15 Aree depresse: Stanziamenti, impegni ed erogazioni 1997-2000
(miliardi di lire)

	1997	1998	1999	2000	1997-2000
STANZIAMENTI					
<i>Interventi aree depresse</i>	6.184	5.842	7.232	9.897	29.155
Totale interventi	10.255	9.258	12.457	16.041	48.010
IMPEGNI					
<i>Interventi aree depresse</i>	5.624	6.482	6.854	3.194	22.154
Totale interventi	9.390	11.431	14.353	10.548	45.723
EROGAZIONI					
<i>Interventi aree depresse</i>	6.005	6.821	3.166	3.526	19.518
Totale interventi	9.544	11.110	8.594	8.587	37.835

A livello dei singoli interventi, si osserva che sia per quanto riguarda gli stanziamenti, che per gli impegni e le erogazioni, è la legge 488/92 a presentare i valori più consistenti: il 63,6% degli stanziamenti complessivi per le aree depresse, il 58% degli impegni e il 57,9% delle erogazioni.

Il volume delle risorse messe a disposizione degli interventi in favore delle aree depresse nel quadriennio 1997-2000 riesce a soddisfare circa il 50% delle agevolazioni richieste; il *grado di copertura* è quindi superiore a quello registrato per il complesso degli interventi censiti (45,4%).

Le *domande* complessivamente presentate nel periodo 1997-2000 sono 54.728; oltre la metà (52,6%) sono riferite alla legge 488/92. Rispetto al dato complessivo (riferito a tutti gli strumenti censiti) le domande presentate a valere sugli interventi per le aree depresse rappresentano solo il 9,1%.

Il 30% (51.600 miliardi di lire) degli *investimenti* complessivi attivati nel periodo 1997-2000 è riferito agli interventi destinati alle aree depresse, con una sensibile riduzione nel 2000.

Gli *sviluppi occupazionali* nello stesso periodo, che trovano origine dagli interventi nelle aree depresse del Paese, prevedono un assorbimento di 184.000 unità aggiuntive. Da sottolineare che tale incremento rappresenta il 50% di quello complessivamente previsto da tutti gli strumenti censiti. Forte è la diminuzione che si registra nel 2000.

In sintesi

- l'analisi per obiettivi evidenzia che il 46% degli interventi è finalizzato allo sviluppo produttivo;
- il volume delle risorse finanziarie disponibili (1997-2000) riesce a soddisfare meno della metà (45,4%) della richiesta complessiva di agevolazioni;
- il peso degli interventi in favore delle aree depresse sul totale è del 60,7% per gli stanziamenti, del 48,5% per gli impegni e del 51,2% per le erogazioni.

Sviluppo produttivo – Elenco interventi per obiettivi specifici

Obiettivi specifici	Interventi/leggi
<i>Aiuti agli investimenti industriali e dell'artigianato</i>	64/86 104/95 215/92 215/92 – art. 8 317/91 – art. 5, 6, 12 341/95 – art. 1 416/81 488/92 – art. 1 c. 3 488/92 – art. 1 c. 2 752/82 – art. 9 752/82 – art. 12 902/76 949/52 1329/65 Delibera CIPE 31/5/77 236/93 – art. 1-ter 266/97 – art. 8 662/96 – art. 2 662/96 – art. 2,c. 203 49/85 – art. 1 49/85 10/91 598/94 – art. 11
<i>Aiuti agli investimenti turistici/commerciali</i>	64/86 - art. 6 237/93 – art. 12 bis 341/95 – art. 9 449/97 – art. 11 517/75 556/88 488/92 Turismo
<i>Aiuti agli investimenti agricoltura e pesca</i>	41/82 - art. 11 c 20 302/89 164/98 – art. 2 e 3
<i>Creazione di imprese</i>	67/88 95/95 (ex 44/86) 236/93 – art. 1 bis 608/96
<i>Interventi a favore di consorzi</i>	41/86 - art. 11 317/91 – art. 17, 23, 34 317/91 – art. 17, 25 317/91 – art. 27 317/91 – art. 33